

## Bici, tenda e notte sotto le stelle: in viaggio da Busto Arsizio al mare

**Pubblicato:** Mercoledì 10 Settembre 2025



Andare **da Busto Arsizio al Mar Ligure**, in auto, chiede poche ore, a suon di autostrade e gallerie. Ma **in bici è un'altra cosa: un'esperienza di libertà, la scoperta «che il viaggio vale quanto la destinazione».**

Lo raccontano **Filippo Corti e Alberto Calcaterra, due ragazzi di 22 anni** con la passione per l'avventura, partiti appunto da Busto per una tre giorni in bici. In totale autonomia.

«Ad agosto abbiamo deciso di partire da Busto Arsizio e arrivare fino a Camogli in bicicletta, rendendo le nostre bici indipendenti con cucina, tende e tutto ciò che serviva per cavarcela da soli. L'idea era quella di vivere davvero l'avventura, capire come ci si sente senza comodità e affrontare tre giorni solo con le nostre forze».

«Il primo giorno abbiamo **pedalato lungo i Navigli fino a Pavia e poi, attraversati Po e Ticino, siamo arrivati a Novi Ligure** al tramonto immergendoci nei percorsi della via francigena, dopo ben 140 km». Tappa pianeggiante, ma ricca di tratti gravel, strade sterrate nella campagna.

«Il secondo giorno ci siamo trovati tra i **sali-scendi dell'Appennino ligure**, percorrendo le storiche strade di Fausto Coppi». Tappa da 63 km, terminata a Montoggio vicino a Casella, nell'entroterra di Genova, solo pochi chilometri in linea d'aria dalla metropoli e dal suo porto (ma con due valli di

mezzo). Qui hanno **dormito proprio in mezzo alle montagne**, «circondati solo dal silenzio e dalla natura».

Infine, il terzo giorno: «con la stanchezza che si faceva sentire ma con la voglia di raggiungere il mare, abbiamo percorso **gli ultimi 57 km fino ad arrivare a Camogli, e poi a Rapallo**, concludendo così la nostra avventura».

In totale **261 km e ben 2.361 metri di dislivello positivo**. «Non è stato per niente facile, anche se eravamo allenati e ben equipaggiati: la fatica è stata tanta, ma i panorami, i passi di montagna e le emozioni hanno ripagato ogni sforzo. **È stata un'esperienza che ci ha insegnato ad apprezzare le piccole cose, a resistere e a valorizzare il viaggio tanto quanto la destinazione**».



«Speriamo che questa avventura motivi ragazzi e ragazze della nostra età, ma anche i più grandi, a non avere paura di partire. Sono esperienze così che lasciano dentro davvero tanto e che trasformano ogni chilometro in una storia da raccontare».

**Roberto Morandi**

[roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)